

# Della Toffola già raddoppia e punta a 500 milioni di ricavi

Investindustrial detta le acquisizioni: fatturato in un anno da 110 a 210 milioni



**Stolfa**  
Clienti sempre più esigenti chiedono un unico referente per i loro impianti

**TREVISO** «Gli operatori a valle hanno bisogno di partner più strutturati. Non produttori di singoli macchinari, ma soggetti in grado di fornire una soluzione completa per coprire le fasi di lavorazione, dall'origine fino al packaging finale. Noi vogliamo essere quel grande partner industriale che li accompagna». A parlarne è **Andrea Stolfa**, amministratore delegato di **Della Toffola**, società di Trevignano (Treviso) specializzata nella realizzazione di macchine per l'enologia, le bevande, il lattiero-caseario e l'alimentare. Si tratta di un gruppo che ha chiuso il 2020 con ricavi per 110 milioni, ma che è arrivato a 210 l'anno successivo, ponendosi l'obiettivo di raggiungere i 500 in tempi contenuti e secondo una progressione alimentata soprattutto dall'acquisizione di player esterni.

Fattore decisivo, in tutto questo, l'ingresso nel settembre del 2020 di Investindu-

rial, fondo riferibile ad **Andrea Bonomi**, che ora detiene il 73,5% del capitale. «Stiamo parlando di un finanziatore a vocazione industriale, non del tipo mordi e fuggi - è l'accento che pone ancora l'ad - e che crede nei progetti lavorando sempre in partnership con le famiglie fondatrici».

Una conferma di questo, del resto, giunge dalle più recenti operazioni condotte da **Investindustrial**, sul finire dello scorso anno quando **Automation Machinery Holding**, una società indirettamente detenuta, aveva acquisito il controllo di tre aziende italiane impegnate a vario titolo nei campi dell'enologia e delle bevande. Tra queste la **Bertolaso**, specializzata nelle macchine per l'imbottigliamento, di **Zimella** (Verona), la **Ape Impianti**, anch'essa focalizzata sul confezionamento di alimentari e bevande, a **Negrar**, sempre nel Veronese, e la piemontese **Permeare**, un'eccellenza nelle tecnologie per la filtrazione del vino di **Andorno** (Biella). Poco prima, a giugno, era stata la volta di **Frilli** di **Monteriggioni**, nel Senese, realtà degli impianti di distillazione. Le tre operazioni hanno portato in dote al gruppo 70 milioni di euro di fatturato che si sommano ad una crescita organica per il 2021 superiore al 20% rispetto all'anno precedente. E per il 2022 l'obiettivo intermedio è toccare i 250 milioni. E anche in tutti questi casi, come per **Della Toffola**, i fondatori ed azionisti storici hanno scelto di reinvestire nel gruppo condividendo l'ottica della creazione di un polo globale integrato con grande vocazione all'internazionalità.

«Il mondo dei nostri clienti, intendendo con questo gli

enologi, i mastri birrai, i grandi esperti di latte, bevande e food in senso ampio - prosegue ancora **Stolfa** - sta diventando sempre più sofisticato e si organizza con modelli spiccatamente industriali. Per fare un esempio nel caso di **Giusti Wine**, di **Nervesa della Battaglia** (Treviso), noi ci siamo occupati di progettare l'intero percorso dalla vendemmia al confezionamento finale passando per la pressatura, la microfiltrazione, i serbatoi e l'etichettatura. Il nostro cliente, in questo modo, si rapporta con un unico interlocutore con ovvio risparmio di tempo e di complicazioni».

Nel percorso di crescita del gruppo rimane il punto di fragilità comune in particolare a chi debba cavalcare le modernizzazioni in senso tecnologico, vale a dire la difficoltà nell'individuare risorse umane all'altezza. «Quello delle competenze è un problema serio, in prima battuta riteniamo sia fondamentale lavorare con i centri di formazione del territorio, a cominciare dalle università. È nostra intenzione - aggiunge il top manager - lanciare academy interne anche per rendere il nostro gruppo più attrattivo e investire in progetti di sviluppo delle conoscenze delle persone a lungo termine. I nuovi lavoratori non si convincono con i vecchi schemi - conclude - e la dimensione di un welfare di qualità nel luogo di lavoro è inevitabile e determinante per le scelte di vita dei dipendenti».

**Gianni Favero**

© RIPRODUZIONE RISERVATA